

INCHIESTA

1

Dalla grande industria all'economia dei servizi

Il caso Ivrea



**Nuova opera.** A sinistra l'opera di architettura olivettiana, La Serra, ceduta da Pirelli Re a dei piccoli e medi imprenditori di Ivrea. In alto il centro multimediale, il giorno dell'inaugurazione della nuova gestione

# Polo multimediale nell'ex Olivetti

## Una cordata compra La Serra, un pezzo di storia dell'architettura

di Paolo Bricco

Una cordata di piccoli industriali e di professionisti ha acquistato a Ivrea la parte prevalente del centro La Serra, una delle maggiori opere architettoniche della vecchia città olivettiana, ormai usurata dal tempo e destinata a un avvilente abbandono. Ela sta trasformando in un luogo nuovo dalla doppia vocazione, culturale e imprenditoriale.

L'operazione, che ha finora mobilitato complessivamente risorse per circa mezzo milione di euro, è stata condotta attraverso una Spa, denominata Effetto Serra, che ha comperato la struttura da Pirelli Re. Peraltro, nella società presieduta e controllata da Marco Tronchetti Provera è confluito l'intero patrimonio immobiliare olivettiano, che per qualità estetica e significato storico è uno dei principali del capitalismo internazionale del Novecento. E Pirelli Re, in questi anni, è stata impegnata nella sua progressiva dismissione.

Intorno a questo specifico investimento - dice Giorgio Panattoni, presidente di "Effetto

Serra" - si è coagulata la volontà, espressa da semplici cittadini e da piccoli imprenditori, di fare qualcosa contro l'annichilimento della storia della nostra comunità. Ormai la Olivetti non c'è più. Senza nostalgia e retorica, vorremmo però preservare e trasformare in un luogo vitale, di cultura e anche di business, un suo importante elemento: il capitale della società e controllato al 26% da La Libreria, al 26% dalla Cooperativa Rosse Torri e al 15% dalla Aeg, la locale azienda del gas. Un pacchetto del 20% è in mano a dieci aziende di Ivrea, tutte Pmi a vocazione tecnologica in qualche maniera sviluppatesi e giunte a un buon livello di crescita sulle rovine del crollo olivettiano. Il rimanente 13%, invece, è distribuito fra una serie di professionisti di Ivrea.

La Serra, collocata vicino al cuore medievale della città,

### PICCOLI INVESTITORI

Raccolti tra le Pmi locali 500 mila euro: previsti librerie, centri servizi, una mediateca, un laboratorio polifunzionale

non è un luogo qualunque. La struttura rientra nel Museo di architettura moderna di Ivrea: costruita fra 1967 e 1971 da Igino Cappai e Pietro Mainardi, richiama sul piano concettuale le *new town* inglesi degli anni Cinquanta e su quello estetico il razionalismo più radicale degli anni Sessanta. La struttura, che negli ultimi anni ha sperimentato un crescente stato di abbandono, è finita nei libri di storia dell'architettura anche per la somiglianza a un gigantesca macchina per scrivere, con forme che ricordano una tastiera e un carrello, e per l'utilizzo di materiali industriali quali l'acciaio e l'alluminio. Scelte non casuali, compiute quando Ivrea non rappresentava soltanto la sede della principale azienda elettronica italiana, ma era anche un gigantesco laboratorio all'aperto dove architetti, già noti o in ascesa, potevano dare corpo alle loro intuizioni e alle loro idee.

Effetto Serra ha acquisito da Pirelli Re il cinema (400 posti), l'atrio e i negozi che vi si affacciano. La Sala Cupola, con i suoi 100 posti, è invece stata regalata dal gruppo guidato da Carlo Puri Negri al Comune di

Ivrea, che l'ha data in gestione a Effetto Serra. «I lavori - spiega Panattoni - sono stati impegnativi: l'edificio è stato rimesso a posto nell'impianto elettrico e idraulico. Gradualmente nei prossimi due anni si farà lo stesso dal punto di vista strutturale. Intanto, però, già da qualche giorno le attività sono iniziate. In questo caso, il business, in

una città che ha ormai definitivamente archiviato l'industrialismo del secolo scorso, ha una forte valenza, insieme di terziarizzazione e di recupero di una dimensione culturale che, qui, c'è sempre stata. Da un lato c'è l'attività sul gusto, caratterizzata dalla cultura del vino, con mostre, fotografie e filmati che rappresentano elementi di contorno essenziali alla cantina e all'enoteca. In qualche maniera, quindi, sulla falsariga di uno sviluppo dei servizi che ha connotato in questi ultimi vent'anni l'intero Piemonte post-fordista. Dall'altro, c'è tutto il capitolo multimediale, con una struttura polifunzionale, il cinema, la mediateca e una libreria specializzata in architettura, estetica e urbanistica.

Ancora una volta, dunque, riemerge in qualche misura una sotterranea cifra olivettiana, in questi tentativi di tornare a fare vivere uno specifico esempio di architettura e di urbanistica che sembrava ormai destinato all'oblio definitivo.

paolo.bricco@ilsolare24ore.com

### ESTETICA E BUSINESS

#### Il valore dell'investimento

Sull'operazione La Serra, una delle principali architetture olivettiane costruita da Igino Cappai e da Pietro Mainardi, un gruppo di piccoli imprenditori di Ivrea ha investito finora, fra l'acquisto da Pirelli Re e la successiva ristrutturazione, 500 mila euro.

#### Chi c'è dietro all'operazione:

Il capitale della Spa Effetto Serra è controllato al 26% da La Libreria, al 26% dalla Cooperativa Rosse Torri, al 15% dalla Aeg, la locale azienda del gas, al 20% da Pmi canavesane e al 13% da professionisti di Ivrea.

#### Prima puntata

Primi di una serie di articoli sull'industria del multimediale e della comunicazione